

# Eurobarometro e Istituto Superiore della Sanità: stagione di consuntivi

**I**n un'epoca nella quale gli strali del Nord Europa si abbattono impietosi sui cittadini dei Paesi mediterranei, tacciati di essere sempre i fanalini di coda di tutte le classifiche comunitarie, ecco che (sorpresa!) dall'ultimo sondaggio di Eurobarometro emerge che gli italiani sono fra gli europei che fumano meno, risultando essere addirittura più... "virtuosi" dei finlandesi e degli svedesi. Secondo l'annuale report la percentuale dei consumatori di tabacco nel nostro Paese è del 21%, in fondo alla classifica Ue subito prima della Finlandia (19%) e della Svezia (11%), sotto la media europea del 26%. Ultimi della classe sono invece greci (38%) e bulgari (35%), dove a fare uso delle "bionde" è almeno uno su tre. I dati sono stati resi pubblici in occasione della Giornata mondiale senza tabacco, domenica 31 maggio.

Dalla lettura del corposo rapporto, si ricava che il consumo di tabacco è in calo in Europa: rispetto al 2012 si registra una diminuzione del 2%, specie fra i giovani fra i 15 e i 24 anni (4%). Rimane ferma però a questa stessa fascia di età il momento in cui in media in Europa si comincia a fumare, cioè 17,6 anni. Un dato "inaccettabile" per il Commissario europeo alla Salute, Vytenis Andriukaitis, che è pronto *"ad aiutare i Paesi ad affrontare il problema, perché crea costi reali per la società, ma dipende da fattori gestibili di rischio, come nel caso dell'alcol o della cattiva nutrizione"*. Le stime parlano di 700mila morti e di un costo diretto per i sistemi sanitari europei per un totale di oltre 25 miliardi di euro, ogni anno. Quanto alle novità, in tema di sigarette elettroniche risulta che il 12% degli europei le ha provate, ma solo il 2% ne fa uso, percentuale che scende rispettivamente all'8% e all'1% in Italia. In media nell'Ue sono tanti i giovani che le hanno usate almeno una volta (19% fra 15 e 24 anni, seguiti dal 17% fra 25 e 39 anni), percentuale che rimane rilevante, ma è inferiore, per gli italiani (8% fra 15 e 24 e 13% fra 25 e 39). Chi le "prova" in Europa in genere lo fa per smettere di fumare (67%), ma soltanto il 21% dei fumatori ha ridotto il consumo e solo il 14% ha smesso.

## Italiani tra i più "virtuosi", agli ultimi posti della classifica UE per numero di fumatori

Mettendo a fuoco in particolare i dati relativi al nostro Paese, emerge che in Italia si contano, 11,3 milioni di fumatori attivi: 6,2 milioni sono uomini (il 25,4%); mentre sono oltre 5 milioni le tabagiste (il 18,9%). Per la prima volta dal 2009, si osserva poi un aumento della prevalenza di giovani donne fumatrici: dal 15,3% del 2013 al 18,9% del 2014. Non solo, un italiano su 4 è esposto ai pericoli del fumo passivo; l'80% ignora che anche questo possa provocare il cancro del polmone e che sia responsabile di riniti, bronchiti e asma, se gli esposti sono i bambini.

Interessante confrontare questi dati con le cifre fornite quasi contemporaneamente dall'Istituto Superiore della Sanità, che ha a sua volta presentato gli esiti della rilevazione sul territorio nazionale. Secondo l'ISS sono 6,3 milioni i fumatori uomini (il 25,1%) e 4,6 milioni le donne (16,9%). Gli uomini passano dal 25,4% del 2014 al 25,1% del 2015, le donne dal 18,9% del 2014 al 16,9% del 2015. Nella fascia di età compresa tra i 25 e 44 anni si registra la prevalenza maggiore di fumatori di entrambi i sessi (22,4% delle donne e 30,7% degli uomini). Il consumo medio di sigarette al giorno si conferma intorno alle 13 "bionde" quotidiane. Il 62,3% dei fumatori non ha cambiato abitudini per la crisi, il 19,4% fuma sigarette meno costose, il 2,3% fuma di più mentre il 16% fuma meno. Interessante il dato... sportivo: tra gli atleti ci sono fumatori anche se in percentuale meno elevata rispetto alla popolazione generale (11,0%, rispetto al 20,8% riscontrato nella popolazione generale). La prevalenza delle fumatrici (12,2%) è superiore a quella dei fumatori (10,6%). Differenze anche tra gli sport praticati: è soprattutto tra i calciatori amatoriali che si registra la percentuale più alta di fumatori, più del 30%; a seguire, la scherma e gli sport acquatici. Quasi il 70% degli atleti e delle atlete fumatrici fumano durante l'evento sportivo. Si conferma infine, nel 2015, un'ulteriore diminuzione dell'uso della sigaretta elettronica: gli utilizzatori sono passati dall'1,6% del 2014 all'1,1% del 2015 (nel 2013 erano il 4,2%). Coloro che la usavano nel 2013 erano circa 510 mila persone (l'1% della popolazione), circa 255 mila (lo 0,5%) nel 2014 e circa 350 mila persone (0,7%) nel 2015.

